



**AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO CENTRALE**



**Settore VIA, VAS e Pareri
- risorsa idrica versante tirrenico -**

**Al Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

**Alla Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA/VAS**
ctva@pec.minambiente.it

Alla Società p. A. Acea Ato 2
ace.a.to2@pec.aceaspa.it

OGGETTO: Codice Procedura ID_8240. Procedura di V.I.A./PNRR

Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma” - “Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera” L. n. 108/2021, ex DL n. 77/2021 Allegato IV. Sottoprogetto “NUOVO ACQUEDOTTO MARCIO – I LOTTO – dal manufatto origine al Sifone Ceraso”.

PARERE

Si fa riferimento alla procedura di Valutazione di impatto ambientale riguardante il Progetto in oggetto ed alla nota di richiesta di integrazioni prot. n. 4673 del 08.07.2022 del Ministero della Transizione Ecologica - Commissione Tecnica PNRR-PNIEC che al punto 10, recante “chiarimenti relativi alla nota dell'Autorità di bacino”, ha ritenuto necessario acquisire gli elementi di seguito indicati:

- **10.1.a** la sussistenza o meno di diverse soluzioni progettuali per il tratto TC1, ivi comprese quelle indicate dall'AdB, che determini la minore interferenza possibile con le aree interessate dall'inondazione del F. Aniene come definite dal PAI;
- **10.1.b** approfondita valutazione degli impatti che l'intervento potrebbe produrre sullo stato di qualità dei corpi idrici interessati, tenendo conto di quanto richiesto dall'AdB al riguardo, anche rispetto al corretto dimensionamento delle opere in progetto.

La Società proponente, con nota assunta al protocollo n. 12225 del 10.11.2022 di questa Autorità, ha comunicato la trasmissione della documentazione integrativa al Ministero della Transizione Ecologica ed al Ministero della Cultura per la pubblicazione delle integrazioni.

Premesso quanto sopra, con riferimento alla documentazione ripubblicata e alla *Nota tecnica di riscontro alle richieste di integrazioni nell'ambito della procedura di V.I.A. - PNRR*, si osserva quanto segue.

A) Relativamente al suddetto **punto 10.1.a)**, esaminata la documentazione progettuale riferita alle integrazioni trasmesse, preso atto di quanto rappresentato nella suddetta *Nota tecnica di riscontro alle richieste di integrazioni nell'ambito della procedura di V.I.A. - PNRR* al punto 1.1.a.nella quale il Proponente afferma che “*in quest’area non si hanno alternative alla soluzione proposta, in quanto la piana è interessata nella sua parte centrale dalle opere di captazione di Fiumetto e Mola di Regno e da numerosi drenaggi superficiali e interrati che regolano il regime idraulico della piana stessa, mentre le sue estremità nord e sud sono delimitate, rispettivamente, dalle due gallerie oggi in funzione dell’Acquedotto Marcio e dal rilevato del Vecchio Primo Acquedotto*” con riferimento all’interferenza del tracciato del tratto TC1 (da Casette Rosse al nodo A) - rispetto alle aree interessate dall’inondazione del fiume Aniene - nonché di quanto esposto nell’Allegato I in cui vengono dettagliate le specificità geologiche e idrogeologiche che interessano la Piana di Mola di Regno – Pantano, si rappresenta quanto segue.

La definizione del tracciato di progetto, delle quote e delle tecnologie di posa del tratto TC1 è stata condotta tenendo conto dei numerosi vincoli e delle specificità geologiche e idrogeologiche che interessano la Piana di Mola di Regno – Pantano. All’interno di detti vincoli tuttavia non è stato tenuto in considerazione il vincolo definito dal PAI - Piano di Assetto Idrogeologico - per quanto riguarda gli aspetti idraulici. Infatti, la realizzazione del manufatto fuori terra, che in alcuni punti si eleva anche di 3 metri sul piano campagna, costituisce una sorta di confinamento alle acque del fiume Aniene, che non trovando spazio nella piana possono trasferirsi verso valle modificando le condizioni di pericolosità nelle zone sottostanti.

Al riguardo, si ritiene che nella successiva fase di sviluppo del progetto definitivo possano essere individuate soluzioni meno impattanti nei confronti della limitazione dell’esonazione del fiume Aniene, operata dal rilevato in questione, in particolare potranno essere trovate soluzioni tecnologiche tali da ridurre l’elevazione fuori terra dello scatolare di alloggiamento delle condotte. Peraltro, nella predetta fase di progettazione definitiva, occorrerà approfondire l’eventuale impatto generato dal confinamento delle aree allagabili nei confronti della pericolosità/rischio per i territori di valle, la cui valutazione sarà soggetta all’espressione del nulla-osta da rilasciarsi a cura dell’Autorità idraulica competente.

B) Relativamente, poi, al suddetto **punto 10.1.b)**, esaminata la documentazione progettuale integrativa si osserva quanto segue.

Preliminarmente si evidenzia che in assenza di una copia della concessione di derivazione di acqua pubblica risalente al 1990 non si ha contezza dei valori di portata a suo tempo concessi e rispetto ai quali si intende dimensionare l’opera in progetto. Considerata la possibilità, in futuro, di una richiesta in aumento - che peraltro risulterebbe consistente - della portata captata ed immessa attualmente nel sistema in esame, permane la necessità che nella successiva fase di progettazione definitiva venga previsto un sistema di monitoraggio mirato alla valutazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici interessati e degli eventuali impatti prodotti dalla captazione, con particolare riguardo all’eventuale richiesta di aumento di portata prelevata di cui sopra.

Per quanto riguarda il suddetto monitoraggio, relativamente all’elaborato denominato “Piano preliminare di monitoraggio ambientale” (A250-Sia-R-010-1), si osserva che per le acque superficiali sono previsti tre punti da monitorare lungo il fiume Aniene, con una frequenza semestrale *ante operam* e *post operam* ed una trimestrale in corso d’opera; al riguardo, si ritiene necessario prevedere un altro punto di monitoraggio, sempre sul fiume Aniene, più a monte, in corrispondenza dell’inizio delle captazioni delle sorgenti. Altresì, si ritiene necessario aumentare la frequenza delle misure

prevista per tutti i punti di monitoraggio, aumentandola ad a misure almeno trimestrali anche per le fasi *ante e post operam*. Ancora, si ribadisce la necessità che nelle successive fasi della progettazione, in aggiunta al punto di misura delle portate totali captate dall'opera, venga prevista – ove non fosse già stata preventivata - la realizzazione di un idoneo sistema di misurazione, ove possibile in continuo, delle portate erogate da ogni singola fonte captata, comprensiva delle acque rilasciate in alveo e non captate.

Considerato il quadro idrogeologico di riferimento e le relazioni tra le risorse idriche sotterranee e quelle superficiali, si conferma la necessità che le suesposte considerazioni vengano prese in esame e sviluppate dal Proponente nella successiva fase della progettazione definitiva.

Il presente parere è espresso ai soli fini della conformità con la pianificazione di competenza e non costituisce pre-requisito per altri atti. Resta inteso che, ai fini autorizzativi, sono vincolanti i pareri espressi nel merito del progetto dalle Amministrazioni competenti nel corso del conseguente iter amministrativo.

Il dirigente *ad interim*
ing. Pietro Ciaravola

Firmato digitalmente da
Pietro Ciaravola
C = IT
Data e ora della firma: 29/11/2022 13:55:30